



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro

ASSISTENTI FAMILIARI

2° TRIMESTRE 2009



Con la collaborazione di



Provincia di
Gorizia



Provincia di
Pordenone



Provincia di
Trieste



Provincia di Udine
Provincie di Udin

PROGETTO "PROFESSIONISTI/E IN FAMIGLIA"



**Il Fondo Sociale Europeo
in Friuli Venezia Giulia**
Programma Operativo Regionale 2007-2013



UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

La presente scheda è stata curata da **Anna Cragolini** e **Chiara Cristini**, esperte dell'Agenzia regionale del lavoro e Coordinatrici del Progetto "Professionisti/e in famiglia"

INDICE

1. PREMESSA	5
1.1 Progetto "Assistenti familiari" a "Professionisti/e in famiglia"	5
1.1.1 <i>Le attività sinora realizzate</i>	6
2. SINTESI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NEL II TRIMESTRE 2009	8
3. CONTRATTI	9
3.1 Il cambiamento della normativa e l'andamento dei contratti	9
3.2 L'inquadramento contrattuale	11
3.3 L'orario settimanale	12
3.4 Il profilo socio anagrafico delle assistenti familiari contrattualizzate: genere età e provenienza	13
4. IL QUADRO PROVINCIALE	14
4.1 La provincia di Udine	14
4.2 La provincia di Pordenone	16
4.3 La provincia di Trieste	17
4.4 La provincia di Gorizia	18
5. CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

In questo secondo rapporto di monitoraggio, relativo al trimestre 1° aprile- 30 giugno 2009, vengono presentati i dati relativi agli Sportelli Assistenti Familiari, per quanto riguarda il volume complessivo di attività erogata dalle operatrici e comprendente non solo i contratti stipulati, ma anche le informazioni erogate e gli inserimenti nel database che consentono la successiva attività di incrocio tra domanda e offerta di assistenza.

Rispetto ai monitoraggi pubblicati in precedenza, si introduce, a partire dal presente rapporto, una parte in cui ci si propone di dare conto, in forma sintetica, dello stato di avanzamento delle attività previste dal progetto "Professionisti/e in famiglia", intervento avviato il 6 marzo 2009 e che – attraverso una serie di azioni rivolte sia all'utenza, sia alle operatrici – sta puntando a migliorare l'efficacia del servizio erogato e a incentivare il processo di emersione e regolarizzazione dei rapporti di lavoro svolti nell'ambito del lavoro di cura.

1.1 Dal Progetto "Assistenti familiari" a "Professionisti/e in famiglia"

Il Friuli Venezia Giulia si caratterizza per un elevato tasso di invecchiamento, che ha determinato nel corso degli anni una crescente domanda di cura e assistenza domiciliare per persone di età avanzata, tra le quali molte sono non autonome o comunque bisognose di assistenza. L'incremento di questa domanda, tuttavia, spesso non trova risposte adeguate, alimentando un mercato del lavoro parallelo a quello regolare, fatto di interventi spesso dequalificati, dove opera una significativa quantità di donne soprattutto straniere, ma anche italiane.

Per fare fronte a tale richiesta da un lato e per favorire dall'altro un incontro regolarmente contrattualizzato tra le famiglie che domandano e le lavoratrici che offrono servizi di cura, la Regione già nel 2005 aveva avviato il Progetto "Assistenti familiari", una sperimentazione basata sull'attivazione di sportelli, dedicati all'incrocio domanda/offerta di cura domiciliare, al supporto delle famiglie nello svolgimento delle pratiche amministrative necessarie per attivare un regolare rapporto di lavoro con le "badanti".

Il servizio ha registrato un numero crescente di contatti e contrattualizzazioni (oltre 3mila nel triennio), evidenziando come le famiglie e le assistenti siano sempre più interessate a fare emergere e regolarizzare i rapporti di lavoro.

La regolarizzazione del resto garantiva la possibilità per le famiglie più bisognose di accedere ai contributi finanziari previsti dal Fondo regionale per l'Autonomia Possibile e alle assistenti familiari di inserirsi in percorsi di qualifica professionale riconosciuti (Operatori sociosanitari e competenze minime).

A partire da questi risultati, la Regione ha deciso di rafforzare e migliorare ulteriormente l'attività degli Sportelli, al fine di intensificare il processo di emersione e regolarizzazione del lavoro di assistenza domiciliare. Un'attività che a tutt'oggi vede una forte connotazione di lavoro femminile.

È stato così progettato l'intervento "Professionisti/e in famiglia", che ha ottenuto un cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità attraverso il bando per l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare (anno 2007).

Il progetto, gestito dall'Agenzia regionale del lavoro in partnership con le province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Caritas, Acli e i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) è stato pensato per integrare, migliorandolo, il servizio erogato alle famiglie dagli Sportelli Assistenti Familiari. Il progetto, avviato il 6 marzo, proseguirà per 18 mesi e si pone come obiettivi generali quelli di:

- promuovere e incentivare ulteriormente il processo complessivo di emersione e regolarizzazione dei rapporti di lavoro connessi all'assistenza familiare e domiciliare;
- supportare le famiglie nelle fasi di selezione, gestione della propria assistente familiare, migliorando ulteriormente la capacità delle operatrici di sportello di leggere i bisogni delle famiglie e analizzare le competenze delle persone che si propongono come assistenti familiari

- migliorare ulteriormente la qualità dell'assistenza prestata alla persona bisognosa di cure attraverso percorsi di formazione e professionalizzazione di chi svolge o vorrebbe svolgere la professione di assistente familiare;
- aumentare il bacino di offerta disponibile attraendo verso questo lavoro non solo donne migranti, ma anche lavoratrici italiane interessate a svolgere tale attività (e dunque aumentando le prospettive di occupazione regolare femminile);
- incentivare quelle famiglie che regolarizzano le proprie assistenti e consentono loro di seguire percorsi formativi brevi di professionalizzazione;
- supportare le famiglie nel momento in cui si trovino per brevi periodi prive di assistente familiare, come avviene solitamente nei periodi di ferie o nelle festività, ma anche nel caso in cui la "badante" si ammali o decida di seguire un corso di aggiornamento delle proprie competenze o della lingua. In tal caso si prevede la possibilità per la famiglia di riuscire a trovare in tempi assai rapidi un'assistente sostitutiva;
- potenziare la collaborazione tra i soggetti che intercettano la domanda e offerta di assistenza familiare per portare il mercato verso la massima incidenza di regolarità.

In particolare, il progetto "Professionisti/e in famiglia" prevede di conseguire tali obiettivi attraverso la realizzazione di due macroaree di intervento.

Macroarea A - Regolarizzazione dei rapporti di lavoro - che prevede un accompagnamento alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso un'attività di accoglienza, di matching domanda e offerta e informatizzazione del processo, il monitoraggio post inserimento e l'erogazione di un incentivo all'emersione alle famiglie "virtuose" che regolarizzano l'assistente familiare.

Inoltre tale fase prevede la predisposizione e firma dei contratti e un accompagnamento nella fase di gestione della relazione e del rapporto di lavoro che si va a instaurare con la contrattualizzazione dell'assistente familiare. Oltre al contratto, si prevede la sottoscrizione di una Linea Guida Etica che favorisca il reciproco rispetto e integrazione tra "badante" e famiglia, in particolare quando il rapporto prevede una convivenza.

Tra gli incentivi previsti a favore delle famiglie vi sono anche quelli per il sostegno alla sostituzione dell'assistente familiare che frequenta dei corsi di formazione o percorsi di aggiornamento.

La Macroarea B prevede una serie di attività di supporto alla regolarizzazione, tra cui la sperimentazione di percorsi di aggiornamento, orientamento al lavoro per le assistenti familiari regolarizzate, l'implementazione, aggiornamento e monitoraggio di un elenco di professionisti in famiglia in cui si specifichi la disponibilità a essere inserite in sostituzione ("infopoint") nel caso di assenza per brevi periodi delle assistenti familiari. Rientrano tra le attività della macroarea le campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a due tipologie di destinatari (operatori, famiglie e assistenti familiari) attraverso cui diffondere le informazioni necessarie per l'utilizzo degli sportelli e per favorire i processi di regolarizzazione ed emersione.

1.1.1 Le attività sinora realizzate

Il Progetto "Professionisti/e in Famiglia" prevede come quadro d'azione i dieci sportelli Assistenti Familiari già attivi nelle quattro province: quattordici sono le operatrici dislocate sul territorio nei diversi Centri. Il coordinamento generale ed operativo avviene a livello Regionale attraverso l'Agenzia regionale del Lavoro.

Com'è noto, gli sportelli si propongono di realizzare una corretta gestione dell'incontro domanda ed offerta mirando ad offrire assistenza qualificata per le famiglie e nuove opportunità occupazionali per i lavoratori. Il servizio si rivolge – per quanto riguarda la domanda – a persone non autosufficienti per motivi di età o salute, alle famiglie con bambini, mentre per quanto riguarda l'offerta si rivolge a lavoratori e lavoratrici sia italiani che stranieri, purché in regola con il permesso di soggiorno. Per le famiglie lo sportello supporta nell'individuazione dell'assistente familiare (badante, baby sitter, colf) che per competenza, disponibilità e mansioni risponde alle necessità della persona assistita. Per i

lavoratori, invece, offre un servizio di accoglienza e orientamento aiutando la persona ad individuare la soluzione lavorativa di assistenza domestica più idonea.

Rispetto a questo servizio-base che caratterizza e identifica l'attività svolta in questi anni dagli Sportelli di assistenza familiare, il Progetto "Professionisti/e in famiglia", punta a un potenziamento del servizio sul territorio che ha richiesto in via preliminare un'analisi del contesto di partenza, degli strumenti metodologici e dei processi di intervento utilizzati. Un primo passo è stato quello di intervistare, con una scheda semistrutturata, tutte le operatrici dei diversi sportelli, per raccogliere informazioni su quattro aree strategiche di possibile intervento: 1) mezzi di raccolta dati dell'utenza (schede famiglie ed assistenti familiari), 2) organizzazione del lavoro e pratiche operative, 3) fabbisogni formativi espressi dalle operatrici, le assistenti familiari e la famiglia, 4) rete dei rapporti dello sportello.

In relazione al primo punto, **raccolta dati dell'utenza**, l'intervento prevede un miglioramento del database rispetto a quello attualmente in uso per la raccolta dati informatizzata, per facilitare le attività di incrocio domanda-offerta. In questo senso nel trimestre aprile – giugno 2009 sono state riviste integralmente le schede di profilatura attualmente in uso per l'Assistente Familiare e per la Famiglia, avvalendosi in tale attività dell'esperienza sviluppata dalle sportelliste. Inoltre sono state previste funzioni avanzate e filtri informatizzati per consentire una più rapida ed efficace selezione delle candidature più idonee a soddisfare le esigenze specifiche espresse dalle famiglie. In relazione alla raccolta dati sull'andamento delle attività è stata predisposta una nuova scheda per la rilevazione dei flussi che prevede la puntuale descrizione mensile delle attività svolte agli sportelli sia per ciò che attiene alle richieste finalizzate alla ricerca di nuovo lavoro, che le informazioni relative ad aspetti inerenti la gestione del rapporto di lavoro, alle modalità di richiesta e fruizione dei diritti previsti dal contratto, alle possibilità di fruire di percorsi formativi, alle informazioni sugli eventuali incentivi e contributi economici per l'assunzione, alla possibilità di accedere ai voucher per il lavoro accessorio in caso di sostituzione della propria assistente familiare ed alle modalità di sostituzione stessa (servizio "Infopoint").

Tutte le informazioni sulle novità del Servizio troveranno spazio nella nuova edizione della brochure a breve disponibile presso tutti gli sportelli ed in futuro anche in luoghi mirati dedicati alla promozione e divulgazione del servizio sul territorio.

In relazione al secondo punto, **pratiche operative ed organizzazione del lavoro**, si è scelto di strutturare il momento dell'accoglienza in una serie di fasi decodificate in maniera puntuale, come già fatto per l'organizzazione dei Centri per l'impiego all'interno del quadro d'azione del Masterplan Regionale

(<http://www.regione.fvg.it/rafv/utility/dettaglio.act?dir=/rafv/cms/RAFVG/GEN/AGENZIALAVORO/FOGLIA26/>). Un primo passo in tal senso è stato quello di svolgere le attività di sportello su appuntamento, per evitare attese e per consentire tempi diversi che possano venire incontro ad ogni esigenza sia delle famiglie che delle assistenti familiari.

È stata poi valutata la necessità di rilasciare all'atto di una nuova iscrizione dell'assistente familiare una scheda di adesione al servizio da compilare con i dati del lavoratore e con la data di validità della candidatura: questa procedura consente di mantenere attive le posizioni che autonomamente rinnovano l'adesione e di promuovere un rapporto di continuità con lo sportello, in grado in questo senso di fornire informazioni sempre aggiornate sui dati dell'offerta.

In relazione al terzo punto, **fabbisogni formativi espressi dalle operatrici e dalle assistenti familiari**, l'intervento è stato diretto a condividere modalità e contenuti di percorsi di aggiornamento già esistenti per conciliare con le proposte del progetto destinate sia alle operatrici, perché possano sviluppare ulteriori competenze per la gestione dell'utenza, che alle assistenti familiari, in formula di laboratori di sensibilizzazione al territorio e di percorsi ad hoc e comprensivi di moduli vicini alle richieste ed esigenze espresse dalle famiglie (es. usi e costumi della famiglia italiana, cura dell'assistito, buone regole di convivenza, economia domestica ed altro ancora). È stato chiesto un primo contributo alla riflessione ai diversi partner del progetto (le province, le Caritas, le Acli ed i sindacati) ed in questo senso sono state convocate anche le sei Aziende Sanitarie della Regione per

condividere le diverse esigenze espresse e cogliere gli indirizzi per una migliore attività di progettazione dei percorsi in funzione delle esigenze del territorio.

In relazione al quarto punto, l'intervento è diretto a determinare, costruire, **mappare una rete di soggetti di riferimento sul territorio** sia per una migliore erogazione, sia per una divulgazione più capillare del servizio. Anche qui le province, le Caritas, le Acli ed i sindacati sono stati chiamati a partecipare ed a condividere gli obiettivi progettuali, fornendo contributi nello scambio di informazioni, metodologie e pratiche all'interno del partenariato. In questo senso i diversi soggetti saranno inviati ad un tavolo unico di lavoro, il Gruppo Tecnico di Coordinamento Allargato (GTCA), che si riunirà a cadenze prestabilite e che verrà coinvolto anche nella predisposizione delle **linee guida etiche** famiglia/assistente familiare, i cui contenuti saranno ispirati al rispetto della dignità della persona e del lavoro.

La domanda di assistenza e cura domiciliare, legata a problemi di età e di salute, sta aumentando sempre più negli ultimi anni. Per rispondere a questa esigenza la Regione Friuli Venezia Giulia ha attivato questo servizio pensato per favorire l'incontro regolare e qualificato tra domanda e offerta assistenti familiari/badanti, colf, baby-sitter, istitutori.

L'orientamento del Progetto "Professionisti/e in famiglia" è senz'altro quello di poter integrare, migliorando, la qualità e l'efficacia degli sportelli rendendoli massimamente fruibili ed in grado sempre più di rispondere non in maniera emergenziale bensì strutturale alla domanda di cure domiciliare, avviando un processo che riconosca, qualifichi e valorizzi un'occupazione che ad oggi, in Friuli Venezia Giulia, si presenta con dati che confermano e consolidano il trend di crescita in questo settore non rilevando in questo particolare momento rallentamenti provocati dalla registrata situazione di difficoltà generalizzata del mercato del lavoro.

2 SINTESI DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL I TRIMESTRE

Nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2009 i dieci sportelli "Assistenti familiari" di Udine, Cividale, Tolmezzo, Latisana, Pordenone, Maniago, San Vito al Tagliamento, Monfalcone, Gorizia e Trieste hanno erogato complessivamente 6.787 servizi all'utenza¹.

Nel successivo trimestre aprile - giugno 2009 gli sportelli hanno registrato complessivamente 7.988 servizi erogati. Continua pertanto ad aumentare il volume di attività svolta, confermando la loro funzione strategica nel processo di sensibilizzazione e accompagnamento verso forme regolari di incontro tra domanda e offerta di questo specifico lavoro di cura (Tab.1).

Dalla disaggregazione per **tipologia di utenza** e di **attività prestata** dalle operatrici (Tab.1) è possibile porre in evidenza quale sia il processo di attività che precede, accompagna e segue il momento della contrattualizzazione.

Considerando la **richiesta di informazioni proveniente dall'offerta (assistenti familiari)**², se nel I trimestre 2009 sono state 2.922 le richieste di informazioni rivolte da parte delle assistenti familiari agli Sportelli, nel successivo II trimestre passano a 3.212 richieste. Dal confronto tra i due trimestri, si registra una variazione in positivo di 290 unità, pari al 9,9%, evidenziando un interesse crescente verso il servizio ed una disponibilità a valutare soluzioni di regolarizzazione della attività ed alternative al sommerso.

Osservando il numero di **schede di candidatura** delle **assistenti familiari**, nel I trimestre 2009 hanno dato la propria disponibilità all'inserimento nel database 1.109 persone. Rispetto al trimestre precedente, l'offerta ha subito un decremento del 17,6% pari a 195 schede. Complessivamente, infatti, sono state 914 le richieste di lavoro pervenute agli sportelli per l'attività di assistenza familiare.

¹ *Servizi all'utenza*: si intende il numero totale di servizi erogati all'utenza in termini di 1) informazioni generali relative al servizio ed informazioni specifiche per la gestione dei contratti 2) iscrizioni di nuove assistenti familiari 3) iscrizioni di nuove famiglie 4) contrattualizzazioni.

² Risulta importante precisare come la richiesta di informazioni non provenga solo dalle persone che si rivolgono per la prima volta allo Sportello, ma anche da assistenti familiari che tornano dalle operatrici per ottenere informazioni riguardanti per esempio aspetti connessi alla gestione del contratto, alle opportunità formative, ecc.

Il dato potrebbe rappresentare una stabilizzazione dell'offerta che negli anni si è attestata al migliaio per trimestre.

Tra gennaio e marzo 2009 le **richieste di informazioni da parte delle famiglie** sono state complessivamente 1.828, passate nel trimestre successivo a 2.733 (905 in più, pari a un aumento del 49,5% rispetto al trimestre precedente). In questo caso il dato in positivo può segnalare sia un interesse crescente verso il servizio da parte di famiglie che si avvicinano per la prima volta agli sportelli, ma segnala anche il fatto che gli sportelli si sono affermati, con gli anni, come un punto di riferimento riconosciuto dall'utenza sia per la fase di matching, sia per il supporto offerto nella fase che precede e segue il momento della contrattualizzazione.

Osservando quindi il numero di **schede** compilate dalla **domanda** di assistenza, nel secondo trimestre del 2009 sono state 580 le famiglie inserite nel database. Nel trimestre precedente erano 511 in valore assoluto. La domanda di assistenza intercettata dagli sportelli ha così registrato un incremento di 69 inserimenti (+13,5%) rispetto al trimestre precedente. Un aumento che conferma la necessità sempre più marcata di servizi per la cura e l'assistenza alla persona, che ha assunto negli ultimi anni dimensioni significative, soprattutto per quanto riguarda le persone non autosufficienti e anziane.

Appare infine interessante rilevare come il rapporto tra le schede-famiglia e le schede-assistenti familiari permanga di uno a due, quadro che ha consentito alle operatrici di realizzare incroci con le richieste di assistenza efficaci, con una media di disponibilità di almeno due assistenti familiari per famiglia.

Infine, nella Tab.1 si riporta il numero di **contratti stipulati** nel periodo di riferimento: se tra gennaio e marzo 2009 erano 417 in valore assoluto, nei mesi di aprile, maggio, giugno 2009 il dato ha registrato un incremento del 31,7% pari a 132 unità, per un totale di 549 nuovi posti di lavoro. Una variazione di segno positivo che, se da un lato ricalca quanto già avvenuto nei primi trimestri degli anni precedenti, conferma e consolida il trend di crescita dei dati nel nuovo anno in questo settore che non rileva in questo momento rallentamenti provocati dalla registrata situazione di difficoltà generalizzata del mercato del lavoro.

Tabella 1: quadro d'insieme dei servizi erogati dagli sportelli (valori espressi in migliaia di unità, variazioni assolute e percentuali)

	I Trim.	II Trim.	Var.	
	2009	2009	I Trim./II Trim. 09	
	v.a.	v.a.	v.a.	v. %
Richieste di informazioni - Assistenti Familiari	2.922	3.212	290	9,9
Schede Assistenti familiari	1.109	914	-195	-17,6
Richieste di informazioni - Famiglie	1.828	2.733	905	49,5
Schede Famiglia	511	580	69	13,5
Contratti stipulati	417	549	132	31,7
Totale servizi erogati dagli Sportelli	6.787	7.988	1.201	17,7

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

3 CONTRATTI

3.1 Il cambiamento della normativa e l'andamento dei contratti

Prima di osservare nel dettaglio le caratteristiche dei contratti stipulati, è utile ricordare le novità introdotte nei primi mesi del 2009 per quanto riguarda le modalità di comunicazione di avviamento per i lavoratori domestici, i contributi da versare all'Inps e la possibilità di utilizzare i voucher per il lavoro accessorio anche nell'ambito dei lavori domestici.

Per quanto riguarda le *comunicazioni all'Inps*, con l'introduzione del nuovo art. 16bis (commi 11 e 12) della legge n. 2/09 (conversione del cd Decreto 'Anticrisi') sono state infatti modificate dal 29 gennaio le modalità di comunicazione di avviamento al lavoro per lavoratori domestici. La norma prevede che le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione del rapporto domestico siano presentate all'Inps con efficacia nei confronti dei servizi competenti (Ministero, Inail, Prefettura UTG). Con successiva circolare n. 20 del 17 febbraio 2009 sono stati inoltre rilasciati i moduli COLD – ASS e COLD - VAR necessari per inoltrare all'istituto la comunicazione obbligatoria, riproposti poi in una seconda nuova versione resa disponibile dal 24/03/2009. Le procedure di acquisizione, per ora solo di assunzione, sono possibili anche in Intranet ed Internet.

La seconda novità riguarda i *contributi da versare per colf e badanti*. L'Inps ha infatti reso disponibile l'aggiornamento degli importi dei contributi per il 2009. Dal primo gennaio 2009 inoltre gli stipendi base di colf, badanti e babysitter sono stati ritoccati al rialzo, con una variazione media del 2%.

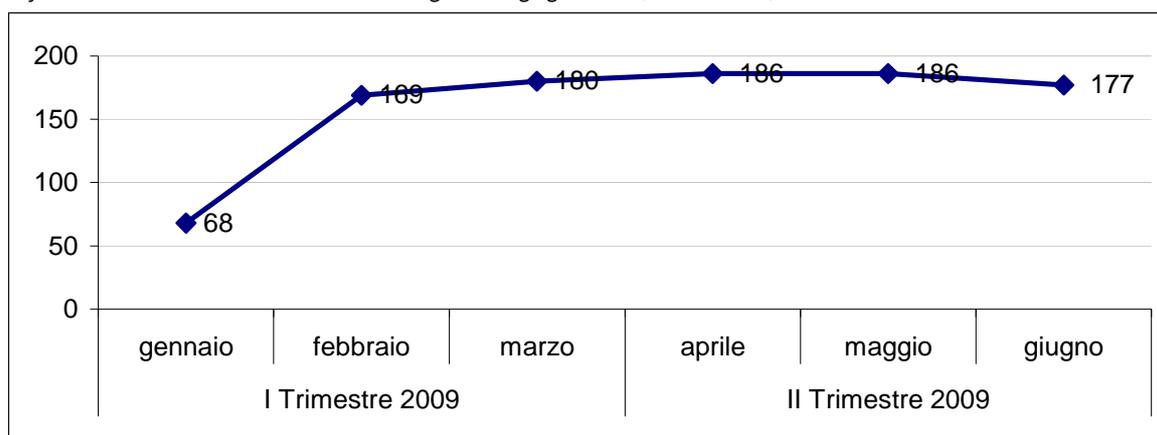
Infine, con circolare n. 44 del 24 marzo 2009 l'Inps ha anche fornito indicazioni sull'utilizzo dei *buoni lavoro nell'ambito dei lavori domestici* ex art.70, lett. A) decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni. Un istituto contrattuale che rende possibile per al datore di lavoro (famiglia) di avvalersi di prestazioni occasionali senza dover stipulare alcun tipo di contratto, nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL, mentre il lavoratore (assistente familiare) ha il vantaggio di poter integrare il proprio reddito senza imposizioni fiscali avendo comunque una copertura previdenziale assicurativa.

È con risposta a quesito scritto del 27 maggio 2009 che l'Inps chiarisce e conferma che la sostituzione in caso di ferie o di assenza temporanea dell'assistente familiare è una tipica situazione occasionale, saltuaria, non abituale e che può essere per questo gestita con il ricorso ai buoni lavoro (<http://www.regione.fvg.it/rafv/utility/dettaglio.act?dir=/rafv/cms/RAFVG/GEN/AGENZIALAVORO/FOGLIA64/>) al fine di dare adeguate risposte alle famiglie per la domanda di assistenza "di sostituzione" per brevi periodi della propria assistente familiare, situazione che può verificarsi per esempio nel fine settimana, in caso di malattia, durante le ferie e nel caso di rientri in patria, oltre che nel caso in cui la "badante" intenda frequentare un corso di aggiornamento o formazione. Questa modalità potrà creare uno spazio nuovo e ben definito per l'inserimento lavorativo anche di donne italiane (avente come target le donne inattive rispetto al mercato, quali casalinghe e pensionate, ma anche donne in cerca di occupazione anche in seguito alla situazione di crisi economica) che potrebbero trovare in questo modo una buona conciliazione con i tempi familiari.

L'attività realizzata dagli sportelli ha consentito quindi sia di dare informazioni necessarie sugli aggiornamenti normativi, sia di supportare le famiglie e le assistenti familiari nell'avvio dei regolari contratti di lavoro anche alla luce delle novità intervenute, con l'espletamento di tutte le pratiche necessarie, contribuendo in questo modo al processo di emersione del lavoro "nero" in questo settore. Passando a considerare **l'andamento dei contratti stipulati** (Graf. 1), si può osservare come nel periodo aprile-giugno 2009 siano stati attivati complessivamente 549 contratti di lavoro. Il dato è in crescita rispetto ai 417 contratti stipulati nel I trimestre. Nel I trimestre 2009 si registrava già una ripresa delle contrattualizzazioni, che risultano in continua crescita: sono infatti 186 i contratti stipulati ad aprile, 186 a maggio e 177 in valore assoluto a giugno 2009, con una variazione in positivo di 109 contratti (+160,3%) rispetto al primo mese dell'anno.

Sul trend complessivo e sulla differenza tra i due trimestri si ritiene abbiano influito più fattori: da un lato gli scenari di crisi economica possono avere portato la domanda a posticipare di qualche mese la contrattualizzazione, dall'altro il calo "fisiologico" della domanda nei mesi di dicembre e gennaio, associata inoltre alla chiusura temporanea di alcuni sportelli tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009. Tali dati dimostrano come, con la ripresa a pieno regime di tutte le attività di sportello sul territorio, si sia rinnovato e riconfermato l'interesse dell'utenza, in termini di necessità del servizio e di riconoscimento dello sportello come punto di riferimento.

Grafico 1: andamento delle contrattualizzazioni gennaio - giugno 2009 (valori assoluti)



Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

3.2 L'inquadramento contrattuale

Il C.C.N.L. per il lavoro domestico inquadra i lavoratori in otto livelli, a seconda delle mansioni che svolgono. Nella Tab. 2 si riporta il prospetto dei minimi retributivi lordi ministeriali previsti dal contratto collettivo nazionale in vigore dal 01/03/2007 al 28/02/2011. Il livello A riguarda i collaboratori con meno di 12 mesi di esperienza che non fanno assistenza alla persona; l'A/super è per gli addetti alla compagnia di persone autosufficienti o per le baby sitter; il livello B riguarda il collaboratore domestico con più di un anno di esperienza, il B/super riguarda chi assiste persone autosufficienti. Nel livello C si inquadra il collaboratore che ha conoscenze specifiche e lavora autonomamente; mentre il livello C/super si applica a coloro che assistono i non autosufficienti ma non hanno una formazione specifica. Nel livello D si inquadra chi è in possesso di una qualifica professionale. E all'interno di questa fascia che si distingue una figura di rilievo e possibile nuovo interesse quale quella dell'Istitutore, che svolge mansioni di istruzione e/o educazione dei componenti il nucleo familiare, utilizzabile dalle famiglie con figli disabili in casa o con necessità di accompagnamento degli stessi presso i centri vacanza. Il contratto prevede inoltre tariffe dedicate per l'assistenza notturna nonché tutte le indicazioni relative agli orari di lavoro.

Tabella 2: prospetto dei minimi retributivi lordi ministeriali previsti da ccnl

Inquadramento (Livelli)	Conviventi (Valori mensili espressi in €)	Non conviventi (Valori orari espressi in €)
Livello A	569,52	4,14
Livello A/S	673,07	4,87
Livello B	724,85	5,18
Livello B/S	776,62	5,49
Livello C	828,40	5,80
Livello C/S	880,17	6,10
Livello D	1.035,50 + indennità 153,12	7,04
Livello D/S	1.087,27 + indennità 153,12	7,35

Fonte: www.lavoro.gov.it

Le scelte dell'utenza (Tab. 3) evidenziano un ricorso prevalente al livello C/S (assistenza a non autosufficienti, ma senza formazione specifica). Infatti, il primo livello (A) è stato scelto da 27 utenti (6,5%) nel periodo da gennaio a marzo e da 18 famiglie (3,3%) nel periodo aprile - giugno 2009, con una variazione in negativo di 9 contratti in valore assoluto. Il livello A/S è stato scelto da 2 utenti (0,5%) nel periodo da gennaio a marzo e sempre da 2 famiglie (0,4%) nel periodo aprile-giugno 2009 senza variazioni in valore assoluto.

Il livello B è stato scelto da 58 utenti (pari a 13,9% sul totale) nel I trimestre e da 67 famiglie (12,2%) nel secondo trimestre 2009 con una variazione in positivo di 9 contratti in valore assoluto. Il livello B/S sale da 49 (11,8%) contratti stipulati a 95 (17,3%), con un incremento di 46 unità. I Livelli C, D, D/S, vengono utilizzati con percentuali inferiori o pari all'unità, mentre il livello che in assoluto viene scelto più frequentemente dalla famiglia e dall'assistente familiare è il livello C/S con 276 contratti stipulati nel I trimestre (pari al 66,2% del totale) e 362 (pari al 65,9%) nel II trimestre 2009. Due contratti su tre mantengono in costante aumento (pari al 31,2 % in più rispetto al precedente trimestre) la preferenza per questa tipologia di assistenza che si applica a coloro che assistono i non autosufficienti ma non hanno una formazione specifica. In rilevante crescita (con una variazione del 93,9%) anche le modalità contrattuali che prevedono un livello B/S, che ricordiamo riguarda un collaboratore domestico con più di un anno di esperienza che assiste persone comunque autosufficienti. I dati sembrerebbero indicare la preferenza delle famiglie per un personale con precedenti competenze maturate sul campo.

Tabella 3: inquadramento contrattuale (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

Livello	I Trim 2009		II Trim		Var. I Trim./II Trim.09	
	v.a.	v.%	2009 v.a.	v.%	v.a	v.%.
A	27	6,5	18	3,3	-9	-33,3
A/S	2	0,5	2	0,4	-	0,0
B	58	13,9	67	12,2	9	15,5
B/S	49	11,8	95	17,3	46	93,9
C	3	0,7	1	0,2	-2	-66,7
C/S	276	66,2	362	65,9	86	31,2
D	1	0,2	1	0,2	-	0,0
D/S	0	0,0	3	0,5	3	0,0
np	1	0,2	-	0,0	-1	-100,0
Totale	417	100,0	549	100,0	132	31,7

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

3.3 L'orario settimanale

Nella Tab.4 si riportano le diverse fasce d'orario settimanali scelte dall'utenza nel I trimestre confrontate con il II trimestre del 2009. La fascia fino alle 24 ore viene scelta da 95 famiglie (pari al 22,8%) nel I trimestre e 113 (pari al 20,6%) in quello successivo. La fascia oraria dalle 25 ore alle 39 ore viene preferita da 164 famiglie (pari al 39,3%) per il primo trimestre e da 221 (40,3%) nel secondo trimestre del 2009. Le famiglie che optano per una assistenza superiore alle 40 ore sono invece 147 (35,3%) nel primo trimestre e 215 (39,2%) in valore assoluto nel secondo trimestre 2009.

In entrambi i trimestri quindi i contratti stipulati con maggiore frequenza (39,3% nel I trimestre e 40,3% nel II trimestre) occupano l'assistente familiare con un orario che va dalle 25 alle 39 ore settimanali.

Tabella 4: contratti per fasce orarie settimanali (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trim 2009		II Trim 2009	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%
fino a 24 ore	95	22,8	113	20,6
da 25 a 39 ore	164	39,3	221	40,3
oltre 40 ore	147	35,3	215	39,2
n.p.	11	2,6	-	0,0
Totale	417	100,0	549	100,0

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Osservando nella tabella 5 il numero di contratti che prevedono la convivenza si può rilevare che 238 (57,1%) famiglie hanno scelto di avvalersi della convivenza con l'assistente familiare nel I trimestre e sono invece 168 (40,3%) a scegliere la non convivenza.

Nel II trimestre, con 344 (62,7%) contratti che prevedono la convivenza rispetto ai 205 (37,3%) scelte di non convivenza si rileva un lieve incremento nella scelta e/o necessità di domiciliazione dell'assistente

familiare. Il dato è interessante poiché evidenzia come la domanda di cura si orienti a cercare un'assistente familiare disponibile alla convivenza. Per le famiglie infatti può essere preferibile tenere in casa la persona non autosufficiente da accudire, piuttosto che prevedere un ricovero in una struttura assistenziale.

Tabella 5: contratti che prevedono o meno la convivenza (valori assoluti, e incidenza percentuale)

	I Trim2009		II Trim2009	
	v.a.	v. %	v.a.	v.%
Convivenza	238	57.1	344	62.7
Non convivenza	168	40,3	205	37,3
n.p.	11	2,6	-	0,0
Totale	417	100,0	549	100,0

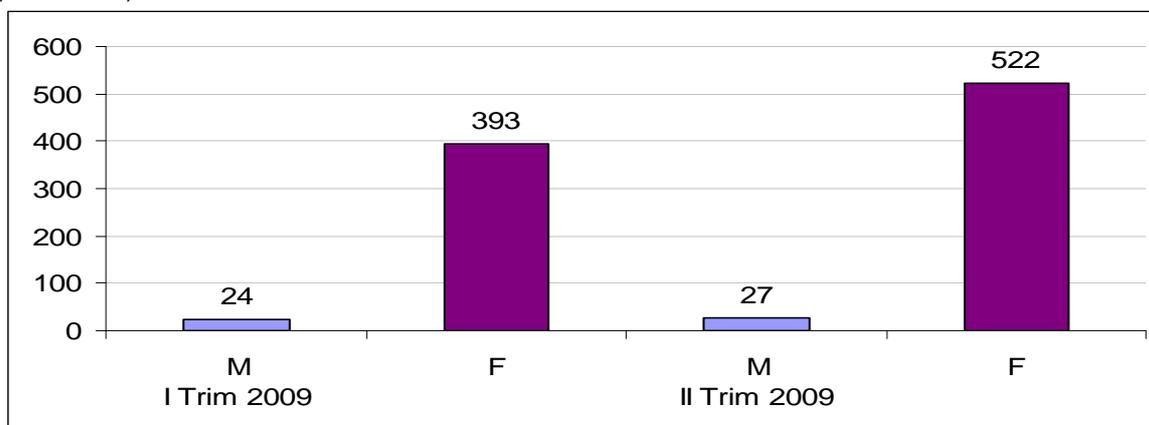
Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

3.4 Il profilo socioanagrafico delle assistenti familiari contrattualizzate: genere età e provenienza

Per quanto riguarda la dimensione di **genere**, rimane sempre marcata la **connotazione femminile** di questa professione: ripartendo infatti il numero di assistenti familiari per genere, su 417 persone contrattualizzate nel I trimestre 2009 erano maschi (5,8%).

Nel trimestre successivo il numero di uomini assunti passa a 27, pari al 4,9%: in lieve diminuzione rispetto alle percentuali e comunque in quota marginale (Graf.2).

Grafico 2: composizione per genere delle assistenti familiari contrattualizzate. Confronto tra I trimestre 2009 e II trimestre 2009 (valori assoluti)



Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Per quanto riguarda le **fasce di età** (Tab.6) delle/degli assistenti familiari la classe compresa tra i 18 e i 30 anni riporta un totale di 54 assistenti (pari al 12,9%) nel I trimestre e 73 (pari al 13,3%) in quello successivo. La fascia di età che va dai 31 ai 45 anni presenta un totale di 153 (pari al 36,7%) per il primo trimestre e di 200 assistenti totali (36,4%) per il secondo trimestre del 2009. Sono invece 210 (pari al 50,4%) le assistenti con **oltre 45 anni d'età** nel primo trimestre e 276 in valore assoluto, corrispondente al 50,3% scelte per il secondo trimestre 2009.

La maggiore facilità di inserimento di questa fascia di offerta, che da sola costituisce la metà delle contrattualizzazioni, risulta particolarmente interessante poiché – considerate anche le novità citate in tema di lavoro accessorio – potrebbe rappresentare un'opportunità occupazionale per quelle donne (non solo straniere, ma anche italiane) che, per età e livelli di istruzione medio-bassi, incontrano maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda gli uomini contrattualizzati dagli sportelli si rileva una maggiore incidenza della fascia di età 18-30 anni. Si tratta di persone giovani che probabilmente utilizzano questa opportunità

occupazionale come fase di inserimento nel mercato del lavoro italiano, ma con la prospettiva di una transizione verso altri settori e tipologie di lavoro.

Tabella 6: genere ed età degli/delle assistenti familiari contrattualizzate (valori assoluti, variazioni per genere, incidenze percentuali)

Età	I Trim 2009				II Trim 2009			
	M	F	Tot	Incid. %	M	F	Tot	Incid.%
18-30	14	40	54	12,9	11	62	73	13,3
31-45	4	149	153	36,7	10	190	200	36,4
Oltre 45	6	204	210	50,4	6	270	276	50,3
Totale	24	393	417	100,0	27	522	549	100,0
Composizione per genere		v.%				v.%		
Totale	5,8	94,2	100		4,9	95,1	100,0	

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Un ulteriore elemento di analisi considerato è la **nazionalità** delle assistenti familiari avviate. Osservando la tabella 7 si può rilevare che il numero di "badanti" italiane nel I trimestre è di 56 persone (con una incidenza del 13,4%) mentre nel II trimestre 2009 risulta un totale di 66 assistenti familiari italiane (con una incidenza del 12,0%). Permangono in sostanziale maggioranza sia per il primo trimestre (con un totale di 323 e un'incidenza del 77,5%) che per il secondo trimestre 2009 (con un totale di 417 ed una incidenza del 76%) **le nazionalità dell'Est Europa**, mentre le provenienze da **altri paesi** sono complessivamente di 27 nel trimestre gennaio-marzo 2009 (con una incidenza del 6,5%) e 66 per il II trimestre 2009 (con una incidenza del 12,0%).

Per quanto riguarda le italiane, a livello assoluto il numero aumenta tra i due trimestri, passando dai 56 casi del I trimestre ai 66 del secondo trimestre 2009, ma è in lieve diminuzione l'incidenza di questo segmento, indicando una stabilizzazione ad una fascia percentuale ancora non particolarmente significativa salvo il mantenuto interesse a questo sbocco occupazionale anche in probabile conseguenza ad espulsioni da contesti aziendali in crisi.

Tabella 7: nazionalità degli/delle assistenti familiari contrattualizzate (valori assoluti, incidenze %)

Nazionalità	I trim 2009		II trim 2009	
	v.a.	Incidenza v.%	v.a.	Incidenza v.%
Italia	56	13,4	66	12,0
Est Europa	323	77,5	417	76,0
Altri paesi	27	6,5	66	12,0
np	11	2,6	0	0,0
Totale	417	100,0	549	100,0

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

4 IL QUADRO PROVINCIALE

Rispetto al dato regionale, la disaggregazione a livello provinciale consente di rilevare significative differenze livello tra i territori in cui operano gli sportelli, sia per quanto riguarda la variazione intervenuta nell'erogazione dei servizi, sia per quanto riguarda l'andamento delle contrattualizzazioni.

4.1 La provincia di Udine

Nei mesi compresi tra aprile e giugno 2009 i quattro sportelli "Assistenti familiari" di Udine, Tolmezzo, Latisana e Cividale hanno erogato **complessivamente** 4.150 servizi all'utenza, con un incremento rispetto al trimestre precedente di 846 attività erogate (+20,4%).

Dalla disaggregazione per **tipologia di utenza** e di **attività prestata**, si osserva per quanto riguarda il **lato dell'offerta** di assistenza un significativo aumento nell'attività legata alla **richieste di informazioni**, che passano da 1.465 contatti del primo trimestre dell'anno ai 1.687 del secondo (+222 richieste, con un incremento del 15,2%). Come già ricordato, si tratta di richieste finalizzate non

soltanto alla ricerca di nuovo lavoro, ma riguardano in molti casi informazioni relative – per esempio – ad alcuni aspetti inerenti la gestione del rapporto di lavoro, alle modalità di richiesta e fruizione di alcuni diritti (ferie, malattie, permessi), alle possibilità di fruire di percorsi formativi. Tale indicatore pertanto risulta interessante perché consente di capire l'importanza che sta assumendo lo sportello come punto di riferimento istituzionale cui rivolgersi.

Nel periodo considerato diminuisce il numero di **schede di candidatura** inserite, che passano da 388 a 326 (calo pari al 16,0%).

Considerando il **lato della domanda**, tra primo e secondo trimestre 2009 le **richieste di informazioni** da parte delle famiglie registrano un aumento significativo (+57,1%): erano infatti 1.039 i contatti da parte di famiglie interessate e diventano 1.632 nel secondo trimestre 2009. Aumentano anche le **schede famiglia** inserite nel database, necessarie per procedere con la ricerca del profilo più adatto alle esigenze dell'assistito: dalle 231 schede inserite tra gennaio e marzo 2009, si passa in questo secondo trimestre a 258 (+11,7%).

Significativo risulta infine l'incremento delle **contrattualizzazioni** registrate nel trimestre di riferimento: da 181 sottoscrizioni del primo trimestre 2009 si passa a 247 contratti (66 in più, con un incremento del 36,5%). In proposito, si evidenzia come il dato sia superiore anche ai 227 contratti registrati nel secondo trimestre 2008.

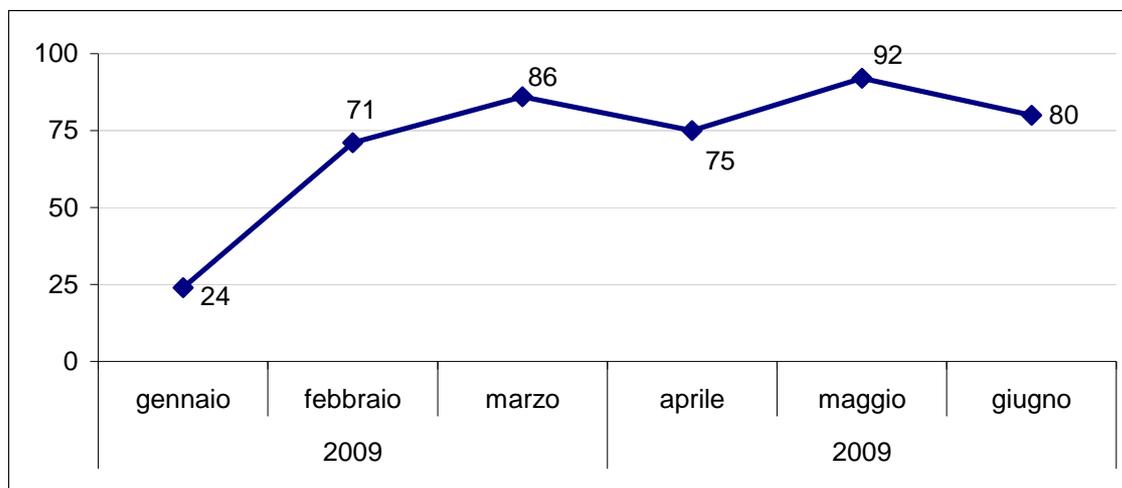
Tabella 8: quadro d'insieme dei servizi erogati dagli sportelli di Udine (valori espressi in migliaia di unità, variazioni assolute e percentuali)

Attività complessive sportelli	I Trim 2009	II Trim 2009	Var. I Trim /II Trim.09	
	v.a	v.a.	v.a.	v.%
Richieste di informazioni - Assistenti Familiari	1.465	1.687	222	15,2
Schede Assistenti familiari	388	326	-62	-16,0
Richieste di informazioni - Famiglie	1.039	1.632	593	57,1
Schede Famiglia	231	258	27	11,7
Contratti stipulati	181	247	66	36,5
Totale servizi erogati dagli Sportelli	3.304	4.150	846	25,6

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Considerando l'**andamento mensile** delle contrattualizzazioni registrate in provincia di Udine, si osserva l'andamento positivo di questo primo semestre dell'anno: dai 24 contratti di gennaio le contrattualizzazioni passano a 71 nel mese di febbraio. A marzo (mese in cui viene avviato il progetto "Professionisti/e in famiglia") si raggiunge quota 86 contrattualizzazioni. Dopo un lieve rallentamento ad aprile, in cui sono stati stipulati 75 contratti, si sale ai 92 di maggio (valore massimo del periodo), mentre a giugno si registrano complessivamente 80 sottoscrizioni.

Grafico 3: andamento delle contrattualizzazioni Provincia di Udine gennaio 2009 - giugno 2009 (valori assoluti)



Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

4.2 La provincia di Pordenone

Tra aprile e giugno 2009 i tre sportelli "Assistenti familiari" di Pordenone, Maniago e San Vito al Tagliamento hanno erogato complessivamente 2.123 servizi all'utenza, in lieve diminuzione rispetto ai 2.141 del trimestre precedente (-0,8%).

In particolare, sul dato pesa il calo di attività complessive connesse all'**offerta di assistenza**. Diminuisce in particolare il volume di erogazione di informazioni rivolte alle assistenti familiari (sia potenziali, sia già occupate): se tra gennaio e marzo tale attività era rendicontabile in 1.116 contatti, nel trimestre successivo passa a 1.007 (-109, con un decremento del 9,8%). Si riducono anche le schede di candidatura inserite dalle operatrici: erano 356 nel primo trimestre dell'anno, passano a 254 (-102, con un decremento del 28,7%) tra aprile e giugno.

Osservando la **domanda di assistenza** espressa dal territorio, si sono registrati 551 contatti informativi da parte delle famiglie (con un incremento di 139 unità in valori assoluti, pari al 33,7% in più rispetto al trimestre precedente). Aumentano lievemente anche le **schede famiglia** inserite: da 146 del primo trimestre a 149 del secondo (+2,1%).

L'incontro tra domanda e offerta gestito dalle operatrici ha portato alla **contrattualizzazione** di 162 rapporti di lavoro nel secondo trimestre dell'anno in corso, con un aumento del 45,9% (51 contratti in più in valore assoluto). Anche rispetto allo stesso trimestre del 2008 si rileva un aumento delle contrattualizzazioni (che erano infatti pari a 154).

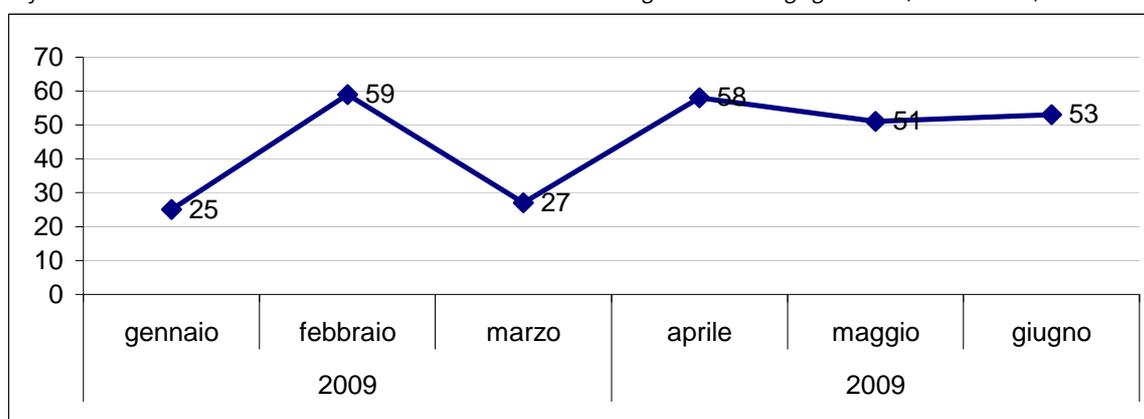
Tabella 9: quadro d'insieme dei servizi erogati dagli sportelli di Pordenone (valori espressi in migliaia di unità, variazioni assolute e percentuali)

Attività complessive sportelli	I Trim 2009	II Trim 2009	Var. I Trim 09/II Trim.09	
	v.a.	v.a.	v.a.	v. %
Richieste di informazioni – Assist. Familiari	1.116	1.007	-109	-9,8
Schede Assistenti familiari	356	254	-102	-28,7
Richieste di informazioni - Famiglie	412	551	139	33,7
Schede Famiglia	146	149	3	2,1
Contratti stipulati	111	162	51	45,9
Totale servizi erogati dagli Sportelli	2.141	2.123	-18	-0,8

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Osservando l'**andamento mensile** delle contrattualizzazioni nel corso dei primi sei mesi del 2009, si osserva come, fatto salvo i dati di gennaio e marzo, in cui si rilevano i valori minimi, rispettivamente pari a 25 e 29 sottoscrizioni, negli altri mesi l'andamento risulta più omogeneo, con un picco a febbraio (59 contratti). In particolare, è nel secondo trimestre che risulta più evidente una tendenza alla stabilizzazione nel numero di sottoscrizioni mensili: sono 58 quelle relative al mese di aprile, 51 a maggio e 53 a giugno.

Grafico 4: andamento delle contrattualizzazioni Provincia di Pordenone gennaio 2009 - giugno 2009 (valori assoluti)



Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

4.3 La provincia di Trieste

Nel corso del trimestre aprile-giugno 2009 lo sportello di Trieste ha erogato complessivamente 1.113 servizi, in diminuzione (-4,1%) rispetto ai 1.160 del primo trimestre 2009.

Considerando dapprima la **richiesta di informazioni proveniente dall'offerta** (assistenti familiari) si rileva un aumento dai 334 contatti del primo trimestre 2009 ai 370 del secondo (36 erogazioni in più, pari a un incremento del 10,8%).

Diminuiscono invece, rispetto al precedente trimestre, le **schede di candidatura** inserite: passano infatti da 292 a 238 (si tratta di 54 inserimenti in meno in valore assoluto, con un decremento del 18,5% in termini percentuali).

Osservando quindi il lato della **domanda** di assistenza, tra aprile e giugno si sono rivolte agli sportelli per chiedere **informazioni** 314 persone (il 3% in più rispetto alle 305 del trimestre precedente), mentre sono state compilate 109 **schede famiglia**, 17 in meno (-13,5%) rispetto al trimestre precedente.

In questa provincia si nota inoltre una contrazione significativa nel numero di **contrattualizzazioni** tra primo e secondo trimestre dell'anno: scendono infatti da 103 a 82 (diminuzione di 21 contratti, pari a -20,4% in termini percentuali).

Anche rispetto allo stesso trimestre del 2008 si rileva una diminuzione delle contrattualizzazioni, che risultavano pari a 100. Si può ipotizzare che tale diminuzione possa essere connessa con il cambiamento apportato al regolamento di attuazione relativo al Fondo per l'Autonomia Possibile, che può avere impattato sulla possibilità di alcune fasce di utenza di ricorrere ad un aiuto assistenziale esterno alla famiglia.

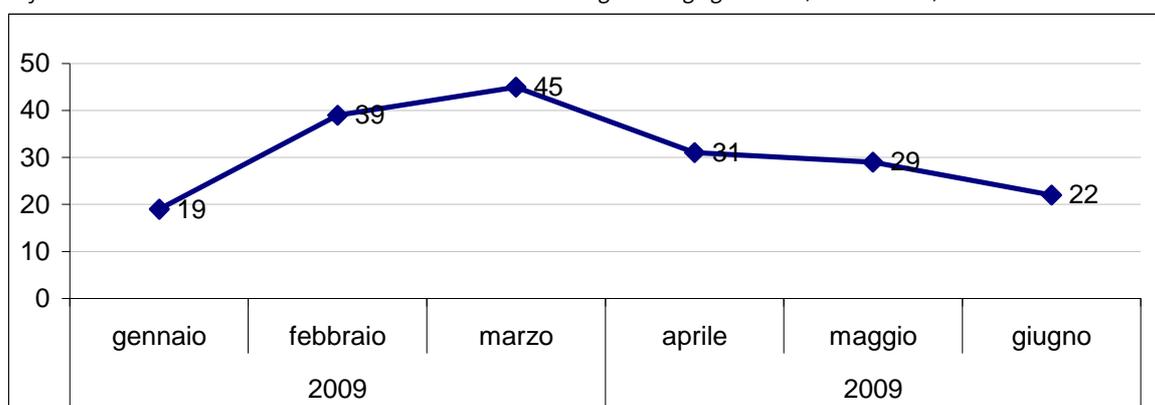
Tabella 10: quadro d'insieme dei servizi erogati dallo sportello di Trieste (valori espressi in migliaia di unità, variazioni assolute e percentuali)

Attività complessive sportelli	I Trim 2009	II Trim 2009	Var. I Trim 09/II Trim.09	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.%
Richieste di informazioni – Assist. Familiari	334	370	36	10,8
Schede Assistenti familiari	292	238	-54	-18,5
Richieste di informazioni - Famiglie	305	314	9	3,0
Schede Famiglia	126	109	-17	-13,5
Contratti stipulati	103	82	-21	-20,4
Totale servizi erogati dagli Sportelli	1.160	1.113	47	-4,1

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

Considerando l'andamento mensile delle contrattualizzazioni, dopo un primo trimestre caratterizzato dalla progressiva crescita, che ha portato dalle 19 sottoscrizioni di gennaio alle 39 di febbraio e alle 45 di marzo (valore massimo di questo primo semestre 2009), nei tre mesi successivi la performance cambia direzione, evidenziando un decremento a 31 contratti in aprile, 29 in maggio e a quota 22 in giugno.

Grafico 5: andamento delle contrattualizzazioni Provincia di Trieste gennaio- giugno 2009 (valori assoluti)



Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

4.4 La provincia di Gorizia

Come ricordato nel rapporto di monitoraggio relativo al primo trimestre 2009³, le attività degli sportelli di Gorizia e Monfalcone sono riprese a partire dal mese di marzo. Pertanto, al fine di rendere significativo un confronto tra il volume delle attività registrate nel secondo trimestre 2009 con quelle del mese di marzo 2009, si pone a confronto tale valore con quello *medio mensile* del secondo trimestre dell'anno.

Complessivamente, i **servizi erogati** nel secondo trimestre 2009 dai due sportelli della provincia sono stati 602. Confrontando il valore medio mensile del trimestre (pari a 201) con quello relativo al mese di marzo 2009 si rileva un aumento di 19 unità (+10,3% rispetto al valore medio).

Considerando dapprima il **lato dell'offerta**, le richieste di **informazioni** registrate dalle operatrici sono state 148 (con una media mensile di 49 contatti, notevolmente superiori alle 7 richieste rilevate nel mese di marzo 2009).

Le **schede di candidatura** da parte delle potenziali assistenti familiari compilate tra aprile e giugno 2009 sono state in totale 96. Rapportando il dato medio mensile (32 schede) con il valore registrato nel mese di marzo, si osserva una diminuzione di 41 schede.

Considerando il **lato della domanda** di assistenza, le **informazioni** erogate sono state 236 nell'arco del secondo trimestre. Confrontando il valore medio mensile (79 richieste) con quello effettivo del mese di marzo (72) si rileva un aumento di questa attività.

Le persone inserite nella banca dati relativa alla domanda di assistenza (**scheda famiglia**) raggiungono i 64 casi, con un dato medio mensile di 21 schede, valore che evidenzia un trend positivo rispetto agli 8 inserimenti del mese di marzo.

L'attività di matching tra domanda e offerta ha portato a 58 **contrattualizzazioni** complessive. Il confronto del valore medio mensile del trimestre (19 sottoscrizioni) evidenzia una lieve diminuzione rispetto alle 22 sottoscrizioni di marzo e si dimostra in diminuzione anche rispetto al secondo semestre del 2008, periodo in cui i contratti stipulati tra famiglie e "badanti" sono stati 68.

Tabella 11: servizi erogati dagli sportelli di Gorizia II trimestre 2009, mese di Marzo 2009 e media mensile II trimestre 2009 (valori espressi in migliaia di unità, variazioni assolute e percentuali)

Attività complessive sportelli	I Trim Marzo09	II Trim Apr-Giu 2009	II Trim Media Mensile	Var.mensile I Trim 09/II Trim.09	
	v.a	v.a.	v.a.	v.a.	v.%
Richieste di informazioni – Assist. Familiari	7	148	49,3	42,3	604,8
Schede Assistenti familiari	73	96	32,0	-41,0	-56,2
Richieste di informazioni - Famiglie	72	236	78,7	6,7	9,3
Schede Famiglia	8	64	21,3	13,3	166,7
Contratti stipulati	22	58	19,3	-2,7	-12,1
Totale servizi erogati dagli Sportelli	182	602	200,7	18,7	10,3

Fonte: ns. elaborazione database "Progetto Professionisti in Famiglia"

5 CONCLUSIONI

Nel corso del secondo trimestre 2009 si osserva un aumento nel volume complessivo di attività svolta dagli Sportelli sia nei confronti dell'offerta, sia della domanda di assistenza e cura: raggiungono infatti quota 7.988 le informazioni erogate all'utenza, con un incremento del 17,7% rispetto al trimestre precedente. Un segnale questo particolarmente importante poiché conferma come gli sportelli siano andati trasformandosi sempre di più in punti di riferimento non solo per la fase di incontro tra domanda e offerta, ma anche per quanto riguarda le fasi che precedono e seguono il momento della contrattualizzazione.

³ Cfr il Rapporto n.1 Dicembre 2008- Marzo 2009

Un flusso di persone e contatti che ha portato, conseguentemente, anche all'aumento delle contrattualizzazioni regolari stipulate tra famiglie e assistenti familiari con il supporto delle operatrici degli sportelli territoriali. Se infatti nel primo trimestre sono stati 417 i contratti sottoscritti, nel trimestre compreso tra aprile e giugno si passa a un numero pari a 549, con un incremento significativo, del 31,7%.

Approfondendo l'analisi relativa alla contrattualizzazione, risulta interessante osservare come il livello di inquadramento maggiormente utilizzato sia il C/S, previsto per le persone che assistono persone non autosufficienti, ma prive di formazione specifica. Quasi i tre quarti dei contratti superano le 24 ore settimanali (complessivamente pari al 79,5% del totale), con una leggera prevalenza delle formule orarie comprese tra 25 e 39 ore settimanali (che incidono per il 40,3 % sul totale).

Si osserva altresì il prevalere di contratti che prevedono la convivenza dell'assistente familiare (così è per il 62,7% dei contratti stipulati nel trimestre, in aumento rispetto al trimestre precedente).

Si conferma inoltre il profilo socio anagrafico dell'assistente familiare regolarmente contrattualizzata presso gli sportelli: si tratta di una donna ultraquarantacinquenne in oltre la metà dei casi (50,3%), e in tre casi su quattro (76,0%, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente) proviene da un Paese dell'Est Europa. Le italiane contrattualizzate nel trimestre sono state 66 (in aumento rispetto alle 56 del trimestre precedente) e costituiscono il 12,0% del totale. Per quanto contenuto, tale incremento può essere determinato anche dall'impatto delle crisi sulla componente femminile, che si rivolge agli sportelli assistenti familiari per reinserirsi nel mercato del lavoro. Poiché l'offerta italiana tende a differenziarsi da quella straniera in particolare per quanto concerne gli orari di lavoro, la recente possibilità di utilizzare i voucher per il lavoro accessorio nel lavoro domestico, può costituire un'opportunità sia per i datori di lavoro, che possono avvalersi di sostitute nei casi in cui la propria assistente familiare si assenti per brevi periodi (formazione, malattia, ferie), sia per le donne italiane più disposte a contratti non di convivenza e con orari più brevi.

Rispetto al quadro complessivo regionale, la disaggregazione a livello provinciale evidenzia alcune differenze significative: per quanto riguarda gli Sportelli Assistenti familiari attivi in provincia di Udine, un aumento di tutti gli indicatori considerati nel monitoraggio: cresce infatti sia il flusso di attività connesso all'offerta (erogazione di informazioni e inserimento nel database), sia alla domanda, con una forte crescita delle contrattualizzazioni 247 (+36,5% rispetto al trimestre precedente).

Presso gli sportelli della provincia di Pordenone rimane pressoché stabile il flusso complessivo di attività erogate dagli sportelli (con 2.123 contatti complessivi, 18 in meno rispetto al trimestre precedente). Risulta significativo osservare come sia aumentato in particolare il flusso di contatti connessi alla richiesta di informazioni e inserimento schede da parte delle famiglie, mentre si contrae in misura significativa il numero di potenziali "badanti" che lasciano i propri dati per il database. Un quadro che evidenzia come lo sportello stia diventando sempre di più un punto di riferimento per quanto riguarda il mercato del lavoro connesso all'assistenza domiciliare. Si registra altresì un incremento delle contrattualizzazioni (162 in totale, 51 in più rispetto al precedente trimestre).

Trieste registra una lieve diminuzione sia nel volume complessivo di attività, sia da parte delle assistenti familiari, sia da parte delle persone che cercano un profilo di colf, badante, baby sitter o istitutore. Tra aprile e giugno infatti il volume complessivo scende a 1.113 contatti complessivi (47 in meno rispetto al precedente trimestre) e le contrattualizzazioni in particolare si fermano a 82 sottoscrizioni (erano 103 nel trimestre precedente).

Infine il quadro relativo a Gorizia consente di registrare una ripresa sia per quanto riguarda il volume di attività connesse all'incontro tra assistenti familiari e persone in cerca di tale profilo. Complessivamente infatti i due sportelli del territorio isontino hanno raggiunto 602 contatti nel trimestre, per un totale di 58 contratti regolarmente sottoscritti.

Il quadro complessivo conferma pertanto il ruolo centrale assunto dagli sportelli assistenti familiari non solo per quanto riguarda il momento della contrattualizzazione, ma anche per quanto riguarda la gestione dei momenti che *precedono* la contrattualizzazione e che *seguono* la sottoscrizione, connessi non solo alla gestione burocratico-amministrativa del rapporto di lavoro, ma anche a quella "relazionale" che si instaura tra il datore di lavoro e l'assistente familiare.

“PROFESSIONISTI/E IN FAMIGLIA”
2° TRIMESTRE 2009



Agenzia del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

via San Francesco, 37

34133 - Trieste

Tel. 040 3775227 - Fax 040 3775197

agenzia lavoro@agelav.fvg.it